

## "FORMAZIONI POLIPOIDI IN EPOCA NEONATALE: QUALE LA CORRETTA STRATEGIA DIAGNOSTICA?"

**Emanuela Sitzia** - L.Giuzio, P.Marsella, F.Presuttari, G.C.De Vincentiis

La presenza di una neoformazione polipoide manifesta alla nascita richiede sempre una attenta valutazione, soprattutto quando si evidenzino altre anomalie che possono essere suggestive di un quadro polimalformativo. Gli Autori propongono il caso clinico di un neonato di 5 gg. di vita, venuto alla loro osservazione per grave difficoltà respiratoria. Il rilievo di un voluminoso polipo nasale, aggettante al di fuori della fossa nasale sn, faceva sospettare una possibile lesione malformativa, dal momento che il bambino aveva associata condizione di esadattilia della mano sn ed anomalie della tratto ano-genitale.

Le malformazioni che più comunemente possono spiegare la comparsa di tali quadri patologici, in epoca neonatale, sono quelle della linea mediana.

Queste anomalie derivano dalla mancata chiusura del Foramen cieco, nei tempi previsti, con presenza di un sequestro di materiale di derivazione neuroectodermica a livello della fossa nasale, condizione che, talvolta, si estrinseca con una diretta continuità con gli spazi subaracnoidei.

Gli approfondimenti clinici e radiologici, nel caso in esame, hanno escluso la presenza di una diretta continuità con la fossa cranica anteriore. E' stato quindi possibile procedere ad una presa biptica ed alla successiva asportazione della massa al fine di ripristinare una corretta funzione respiratoria.

Gli autori suggeriscono di valutare sempre con corretto spirito critico le neoformazioni nasali nella prima infanzia, dal momento che queste possono suggerire quadri malformativi ben più complessi.